

ACCUMULATORE COMPULSIVO: DALLA CLINICA ALLA PRESA IN CARICO ATTRAVERSO LA RELAZIONE EFFICACE

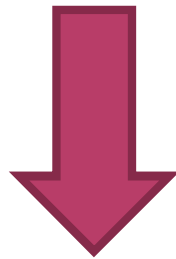
Assistente Sociale Rossella Procopio
Dott. Michele Di Lella, Psichiatra

Dipartimento Salute Mentale ASL AL

DISTURBO DA ACCUMULO

Problema complesso: consta di più parti interrelate che influiscono una sull'altra.

Contiene un gran numero di parti nascoste che vanno scoperte una ad una.



**IMPORTANZA DEL
LAVORO DI RETE**



INTER-ISTITUZIONALE



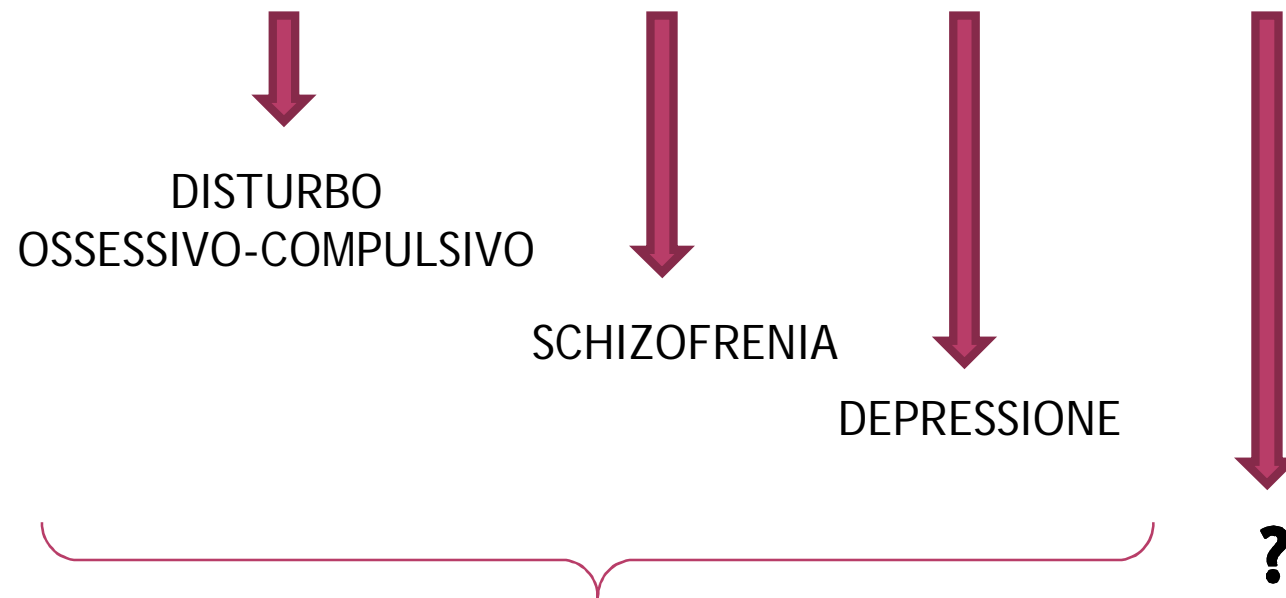
INTRA-ISTITUZIONALE



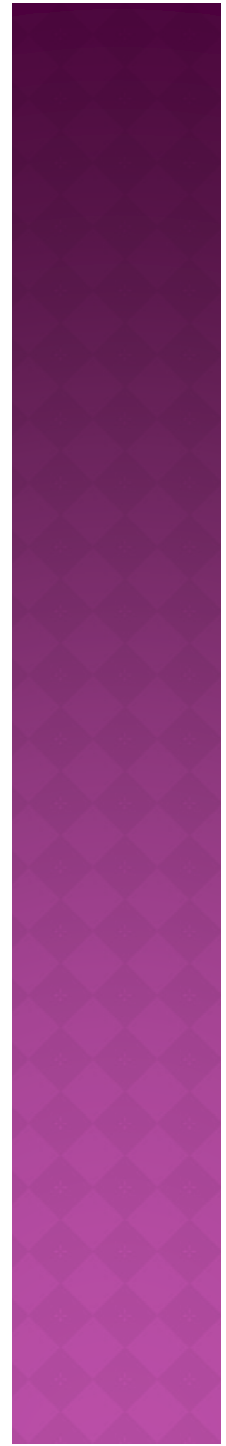
DISTURBO DA ACCUMULO

Sottende una relazione disfunzionale con gli oggetti o con gli animali.

Può (oppure no) essere sintomo o essere correlato ad un disturbo psichiatrico



IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE SPECIALISTICA!!



L'APPROCCIO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

L'accumulo rappresenta un **modello di comportamento**, caratterizzato genericamente dall'incapacità di eliminare alcunchè dai propri spazi vitali.



COMPLESSITÀ DEL DISTURBO

- ◉ Vi è una persona con la sua unicità, che ha un rapporto disfunzionale con oggetti e/o animali
- ◉ Problemi di igiene relativi alla casa
- ◉ Problemi di fruizione degli spazi abitativi
- ◉ Problemi di relazione con familiari e/o vicini di casa
- ◉ Animali che vivono in ambienti e condizioni non adeguati (animal hoarding)

ACCUMULO DI OGGETTI

- ◉ Spazi caotici e disorganizzati
- ◉ Eccessiva acquisizione per acquisto o raccolta
- ◉ Difficoltà nell'eliminazione
- ◉ Non selettivo per categorie
- ◉ Bisogno di controllo sugli oggetti (tutto in vista per non dimenticare), ed eccessivo attaccamento
- ◉ Attribuzione di caratteristiche umane agli oggetti
- ◉ A volte conseguenza di eventi stressanti (es. lutto)
- ◉ Frequente comorbilità con ansia, depressione, fobia sociale, disturbi di personalità, DOC

LAVORO DI RETE

- ◉ Modello stabile di transizioni cooperative che costituisce un nuovo attore collettivo (Pichierri 2002)
- ◉ Risposta complessa ai bisogni che caratterizzano i sistemi complessi
- ◉ Cooperazione lavorativa: fare insieme in maniera coordinata e col medesimo obiettivo
- ◉ Importanza di sapere “cosa fa l’altro”: quali sono i mandati istituzionali e le competenze di ogni soggetto coinvolto.

RELAZIONE D'AIUTO

La più alta espressione dell'empatia è nell'accettare e non giudicare.

C. Rogers

- La relazione è uno strumento privilegiato di conoscenza e azione che l'operatore sociale utilizza nel suo lavoro.
- È il legame che si instaura tra una persona capace di dare aiuto e un'altra che ha bisogno di riceverlo.
- È il mezzo attraverso cui si costruisce il processo d'aiuto.
- Pone attenzione su **specificità** e **unicità** della persona

EMPATIA

Capacità di mettersi al posto dell'altro, di vedere il mondo come lo vede lui, nei suoi significati più intimi e personali, senza dimenticare che in realtà non lo sono.

- ◉ Permette che si crei la fiducia in una relazione che deve essere vissuta come priva di minaccia o sfida alla concezione che il soggetto ha di se stesso.
- ◉ Deve aiutare l'altro a crescere, a far crescere la sua consapevolezza per arrivare a un vero e proprio contratto terapeutico

I TEMPI...

I tempi del soggetto e i tempi dei Servizi segnalanti non sempre coincidono...

HO PAURA!

MI VOGLIONO
RICOVERARE,
MA IO NON
SONO MATTO!

Cosa vogliono
da me?

VOGLIONO **RUBARE** LE
MIE COSE!!

MI
VOGLIONO
TOGLIERE LA
CASA!!

